Anno XI. TORINO, Sabato 27 Gennaio 1877 Num. 27.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provviste con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceverà in abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

del n. 4 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Profili letterari: *Edmondo De Amicis*, (seguito e fine), di V. Bersezio.
Poesia: *Un sonetto di Edmondo De Amicis*.
Letteratura: *La poesia dei tempi moderni*, prolusione del prof. Arturo Graf al corso universitario di letteratura italiana.
Bibliografia: *La donna*, di A. Bargoni — *Selva di questioni intorno all'istruzione pubblica e privata*, di P. Caldera — *Il credito e la circolazione quasi gratuita dei capitali — L'arte e la patria nelle tragedie di V. Alfieri*, di A. Fassini.
Corriere delle mode.
Varietà: Consigli di stile del Michelet — Onoranze a Lauro Rossi — La popolazione in Isvizzera nel 1875 — Esposizione storica dell'arte nel 1878 — Il commercio dei porti inglesi — Una generosa mancia del maresciallo Moltke — Un episodio di caccia in Australia — I numeri arabici — Il serpente di vetro.
Appendice: *Due amori*, racconto.

TORINO, 27 GENNAIO 1877.

La fine delle Conferenze.

Le Conferenze di Costantinopoli ebbero il termine che sogliono avere le adunanze di quella natura. Dopo molte pratiche, molti discorsi e molte reticenze, dopo essersi tastato il terreno, fatto delle proposte illusorie, messo tempo in mezzo, ognuno si ritirò senza aver palesato i suoi reconditi fini. Si annunzia la probabilità della pace anche il giorno prima che scoppii la guerra, perchè non si pone mai la questione sul suo vero terreno. Così si diceva sola causa della guerra tra la Germania e la Francia la candidatura di un principe prussiano al trono di Spagna, mentre questo non era che un pretesto, e ben altri erano i motivi per cui quelle due grandi nazioni davano di piglio alle armi.

Un fatto tuttavia si è chiarito ed è che le Potenze europee si mostrarono apparentemente d'accordo sulle condizioni che s'avevano ad imporre alla Porta. E ciò almeno ne induce a sperare che non siano prossime le ostilità fra le medesime, che probabilmente, se guerra ci sarà, si combatterà solo fra la Turchia e la Russia. Le proposte fatte all'ultima ora dal Sultano non approdarono a nulla, lord Salisbury dichiarò nettamente che, rigettate le due guarentigie, il minimo a cui s'erano acconciate le Potenze europee, non rimaneva più base alcuna a discussione. E nello stesso senso parlò il generale Ignatieff, manifestando tuttavia l'opinione che la Turchia non dovesse rompere, durante l'armistizio, le ostilità contro il Montenegro e la Serbia.

Le Potenze europee convennero nella necessità di stabilire che le province settentrionali della Turchia dovessero avere un'amministrazione speciale, con guarentigie e soggetta al sindacato dell'Europa. Era precisamente la condizione che non andava a versi alla Porta, la quale non lesinava sulle promesse delle più ample concessioni, anzi bandiva una costituzione, calcata sullo stampo delle più larghe, ma non ammetteva alcuna ingerenza di altro Stato, nè un trattamento speciale per alcuna parte dell'Impero. È in ogni caso cosa maravigliosa l'accordo con cui il Gran Consiglio rigettò le proposta della Conferenza, risoluzione a cui si associarono forse con maggior ardore i cristiani degli ottomani e ciò quantunque il Gran Visir non celasse il grave pericolo in cui si poneva la Turchia e l'isolamento in cui si sarebbe trovata.

L'ammalato, di cui si presagiva da sì lungo tempo la morte, ha dato innegabilmente una prova non aspettata di vigore, e, se deve perire, si può dire di lui ciò che di un altro seguace del Corano, Argante:

E l'ore della morte assai vicine
Volle illustrar con generoso fine.

Ma forse, nonostante l'apparente accordo de' suoi avversarii, sperò che altri, in suo segreto, ne desiderasse ancora la guarigione. Il Governo ottomano non manca sicuramente di finezza e di accorgimento ed è pronto a profittare degli screzi dei suoi nemici e mettere, ove il possa, biette fra loro. Intanto fra il pericolo di una lotta in cui alla lunga non può pensare di non avere la peggio, e l'abdicazione di fatto della sua sovranità, ove avesse accettato la legge dello straniero, credette per la migliore appigliarsi al primo partito.

In sostanza, per chiamar la cosa col vero suo nome, la Conferenza ha fatto fiasco, un fiasco tanto più solenne che s'era annunziata con pompa, con prosopopea, pareva destinata a sanare radicalmente la malattia cronica delle popolazioni della penisola balcanica. Il fiasco spicca maggiormente pel riciso rifiuto del Governo turco, per l'altero suo linguaggio che contrasta col rimesso che avevano adottato i ministri delle Potenze. Lungi dall'essere intimoriti gli Ottomani, crebbe la loro baldanza, si ridestò il loro fanatismo, alzarono i loro feroci cantidi guerra e non pare che abbiano fatto una vana spampanata. Non saranno pari le forze all'audacia, ma della forza hanno intanto l'apparenza.

Ma non è scemato per ciò il sistematico ottimismo dei loro avvocati nella stampa europea. Leggendo uno certo dei più autorevoli fra essi, il *Débats*, la fiducia che esso ostenta nello spirito riformatore della Turchia, nella prova che intende fare della sua famosa Costituzione, nella sincerità de' suoi intendimenti, ci pare talvolta di trasognare, e se non fossimo usi a vederlo discutere seriamente, ravviseremmo in esso una profonda ironia, anzichè la grave trattazione della questione che agita maggiormente gli spiriti in Europa. Vuole proprio persuaderci che sia divenuto giusto, umano, liberale il Governo che tollera, se non incoraggia, gli atti dei circassi e dei bascibuzzuchi? che si debba aggiustar fede alle sue promesse di pagare il debito pubblico sceso all'11 per cento? Ciò che ammiriamo maggiormente nel Turco è la sua sagacia. Vedendo che le nazioni di Europa, invece di collegarsi prontamente ed energicamente per reprimere i nemici di ogni ordine civile, consumavano il tempo in chiacchiere, che non approdavano a nulla, e non erano ispirate che da reciproche gelosie ed egoismo, si credette in balia di fare ciò che gli talentasse.

Midhat pascià pertanto, nel discorso che tenne al Gran Consiglio dei dugento, altro non fece che vane concessioni di forma, le quali gli costavano poco, e nonostante la tetra pittura delle strettezze finanziarie dello Stato, del suo isolamento, dei pericoli della guerra, i suoi ascoltatori si pronunciarono unanimi per la risoluzione più ardita. Egli è il vero che le millanterie provano poco per la Turchia in questo secolo in cui fu parecchie volte sconfitta, perdè la Grecia, la Servia e parecchie province cadute alla Russia, dovette riconoscere quasi l'indipendenza dell'Egitto e vide invasa la Siria dalla truppe francesi e sottoposta ad un sindacato europeo la sua dominazione; ma la fiera risposta che ad ogni modo dà ora alle intimazioni della Conferenza, dimostra che essa scorge il vantaggio cui può trarre dalle differenze, non meno reali perchè latenti, che esistono fra i Governi europei a suo riguardo, se pure non cedette a segrete esortazioni di emuli della Russia, esortazioni che, se non risultano da atti ufficiali, sono rese verisimili dal linguaggio che tiene una parte della stampa, troppo diaforme dall'interesse pei Cristiani d'Oriente ostentato nelle regioni ufficiali.

E tale supposizione, la quale possiamo dire bene fondata, quando, a cagion d'esempio, dei fogli notoriamente favorevoli al Ministero inglese, incoraggiano i Turchi alla resistenza e sfatano la Russia, è ancora avvalorata dal vedere che ufficiali inglesi prestano l'opera loro per la Turchia, che a questa sono evidentemente favorevoli i Magiari, predominanti ora nella monarchia austriaca, che mandano generali a servizio del Sultano e ottengono pubbliche e solenni dimostrazioni di favore, doni ed applausi. E se il Sultano non trova il modo di pagare i suoi debiti, lo trova per fare apparecchi straordinarii di guerra. E questa tardi o tosto scoppierà, non v'ha dubbio, perchè quasi nulla si è fatto per prevenirla.

La baldanza della Turchia può per avventura essere nata altresì da un concetto di minore potenza ad ardire della Russia. Certamente l'anno scorso si credeva questa più risoluta che non siasi poscia chiarita. Non pensavasi naturalmente che i suoi immensi preparativi, la mobilitazione del suo esercito, le pratiche colla Rumania, fossero una mera minaccia, nè come tali si credono neppur oggi, ma il linguaggio tenuto dal Czar è più rimesso e pacifico che non si sarebbe creduto e certamente lontano dalla fierezza del suo genitore. Nessuno poi pensava che la debole Servia avrebbe dichiarato la guerra al Sultano, senza la certezza di avere i Russi alla retroguardia. Ora si cominciò a credere che le forze russe non siano sì enormi come paiono a prima giunta, si nota l'immensa difficoltà dei trasporti, le malattie che decimano quegli eserciti, le grandi difese naturali della Turchia, la stessa moderazione dimostrata dall'Ignatieff nel ridurre gradatamente le sue domande. Ma siccome ad ogni modo gli eserciti si trovano ora sulle rive del Pruth, e l'impresa contro la Turchia fu meditata da lungo tempo e si lasciò che l'opinione pubblica si chiarisse con entusiasmo favorevole ad essa, così sarebbe una vera illusione il credere che l'eterna avversaria della Turchia, esitante un momento, voglia rinunciare definitivamente al suo disegno e non ricorrere alle forze dirette da lunga pezza e con mirabile costanza ad uno scopo così popolare nell'Impero. Ad ogni modo lo stile della stampa periodica russa, che esprime gl'intendimenti del Governo, non c'induce sicuramente a credere tale cosa.

Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di dicembre del 1876 i lotti erano stati 278; il prezzo d'asta lire 361,429 33; il prezzo d'aggiudicazione lire 397,599 13.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 avevano avuto luogo 4334 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 8,344,849 56, furono aggiudicati per lire 10,448,455 87.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, ebbero luogo 114,693 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 392,653,182 50, furono aggiudicati per lire 505,358,847 21.

Quindi il totale dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1876 è di 119,525 lotti; il totale del prezzo d'asta di lire 401,359,261 41; il totale del prezzo di aggiudicazione di lire 516,204,634 21.

Carriera diplomatica e consolare.

Ecco l'esito del concorso e il nome dei cinque, fra i dieci presentatisi, che vinsero la prova.

Per la carriera diplomatica: Cappelli Antonio, Rogeri di Villanova, Durando Vittorio, Cugnoni Guglielmo.

Per la carriera consolare: Francisci Edoardo.

L'ordine di precedenza è stabilito dal numero dei punti di merito ottenuti.

La Commissione esaminatrice era composta dagli onorevoli: Mamiani, *presidente*; Carutti, Corbetta, Pierantoni e Pacifici-Mazzoni, *membri*.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in seduta 24 gennaio 1877.

1. Mandò rassegnare con voto favorevole al Consiglio comunale gli accordi fatti coi proprietari dei terreni da occuparsi per il prolungamento del Corso Sommeiller e della via S. Secondo.

2. Mandò pubblicare l'appalto per il prolungamento del Corso Principe Amedeo e del corso Siccardi nella vecchia Piazza d'Armi.

3. Mandò pubblicare un nuovo appalto, con lieve aumento di prezzi, per la manutenzione d'uno dei due lotti del suolo pubblico.

4. Emise voto negativo sulla domanda fatta a questo Municipio di concorrere nelle spese della nuova strada consortile della Val Grande di Lanzo.

5. Respinse la domanda d'un impresario per esonero da multa incorsa a motivo di ritardo nel compimento degli obblighi contrattuali.

6. Sopra domanda di abitanti nel Borgo Vanchiglia onde venga ivi continuata la costruzione dei muraxxi, la mandò rassegnare al Consiglio comunale con voto che sia presa in esame all'epoca della compilazione del bilancio 1878.

7. Accettando l'offerta privata d'un terreno presso il borgo S. Secondo per la costruzione d'un edifizio scolastico, ordinò all'ufficio d'arte la formazione dell'analogo progetto tecnico da rassegnarsi al Consiglio comunale nella prossima primavera.

8. Rinunziò al premio vinto dal Municipio nell'estrazione del prestito fatto dalla Società promotrice di belle arti, lasciandolo a beneficio del fondo per la nuova facciata dell'edificio sociale.

9. Approvò l'acquisto per il civico Museo d'un rituario del secolo XV miniato a chiaroscuro.

10. Provvide per la riforma del servizio d'inaffiamento del suolo pubblico con miglioria nel materiale congiunte a risparmio di spesa.

11. Mandò pubblicare l'asta per la vendita delle spazzature che si raccolgono sul suolo pubblico.

12° Elesse nella persona del professore Michele Rosa il provvisorio direttore capo delle Scuole municipali.

13. Varie disposizioni nel personale dipendente dal Municipio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3609), del 28 dicembre, che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Salassa a Valperga.

2. **Un regio decreto** (n. 3611), del 28 dicembre, che sopprime le due differenti classi di capitani di vascello, direttori delle costruzioni navali, luogotenenti di vascello, mecca-

---

(62)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XVII.

Il domani.

(Continuazione).

— Ottavia, — disse Amalia, — da alcuni istanti tu sei un enigma vivente per me: volevo parlare in favore...

— Amalia, mio angelo, tu sei una bambina ancora!... Tu non hai detto nulla ed hai fatto bene... Tu non fosti dunque colpita nel vedere il conte Elona erigersi a difensore di sir Edwardo?

— Che cosa ci trovi di straordinario, Ottavia? Elona è l'amico di sir Edwardo.

— È il suo complice! Ciò è chiaro come il giorno, è una cosa evidente per tutto il mondo, eccetto che per te, povera piccina!... Vuoi ch'io mi spieghi?

— È ciò che aspetto, Ottavia.

— Amalia! io sto per infrangerti il cuore, per incendiarti il cervello, per ghiacciarti il sangue..... Tu non indietreggi? Ebbene! Io ti rivelo che sir Edwardo tutte le notti si reca a dei convegni infami, colle zingare di questo paese, ed in quella orribile società ha trascinato il tuo Elona.

— Non è possibile! Non è possibile! — sclamò Amalia col volto acceso. — Il conte Elona è un gentiluomo leale e non è venuto al Bengala per disonorarsi!

— Amalia, bambina mia, anche sir Edwardo è un gentiluomo... Ma tu non sai che i signori uomini non credono di disonorarsi commettendo codeste infamie ch'essi considerano come un passatempo?

— Calmati, Ottavia, tu smarrisci la ragione...

— Lasciami proseguire, Amalia!..... Tutto quel che ti dico è per farti conoscere la verità... Che cosa importa a me di sapere quel che fa il conte Elona, o sir Edwardo? Non sono punto gelosa nè dell'uno, nè dell'altro.

— Forse!

— Forse? tu dici... Amalia, tu non scegli bene il tempo per ischerzare. Senti... dove credi tu che Elona passi la notte?

— All'albergo di Rondjah: ne sono certa io!

— Bambina! vuoi tu ch'io strappi violentemente la benda che ricopre i tuoi occhi?

— Sì.

— Bene, Amalia, tu ne rimarrai contenta... E che cosa pensi di sir Edwardo che doveva venire quest'oggi per non parere disonorato agli occhi miei?

— Ciò non mi riguarda.

— Amalia, mio angelo, mia bambina, sorella mia! — disse la contessa con un accento di tenerezza commovente, — ciò che noi ora facciamo è orribile. Questa mattina abbiamo pianto insieme, abbiamo entrambe sofferto dello stesso dolore, ed ora le nostre parole sono improntate d'un'asprezza biasimevole. Abbracciami, Amalia; noi siamo entrambe infelici!..... Nel mio cervello sta infissa un'idea che m'uccide!... Un'idea che farebbe diventar pazza qualunque donna che si trovasse esposta a vedere le preferenze d'un uomo rivolgersi ad altra donna, donna come lei, vestita come lei, con una dolce voce, ed un linguaggio cristiano..... Ma qui io ho per rivale qualche mostro dall'abbigliamento selvaggio, dal colore di fiamme, dall'anima belluina. — Amalia, ecco la notte: il signor Tower senza dubbio sarà qui presso. — Inviamolo all'albergo affinchè ci apprenda qualche novella del conte Elona.

— Oh! io sono tranquilla, Ottavia. Fa pure codesta esperienza per conto tuo, io non ne ho bisogno.

Alcuni istanti dopo il signor Tower partiva per compiere la missione affidatagli con tutta la premura possibile.

Allorchè Tower rientrò nella casa del capitano Moss, le stelle splendevano alte in cielo; era molto tardi.

Egli rimase sulla soglia dell'uscio, col contegno d'un uomo che sia preparato ad andarsene dopo aver fatto quanto da lui s'aspettava.

— Signora contessa, — disse egli, — il conte Elona Brodzinschi ha lasciato l'albergo appena tramontato il sole. Il *landlord* gli ha chiesto se avrebbe passata la notte a *Sweet-Hours-Inn*. « Credo di no » gli ha risposto: quindi soggiunse: « Esco una lettera che ricevo con da Narbudda; la metto in una busta indirizzata al signor Tower, e voi gliela rimetterete appena egli sarà giunto. « La lettera inclusa è per voi, signora contessa: scuola.

— Bene! — disse Ottavia facendo un leggero cenno di ringraziamento e di congedo al signor Tower, — riconosco questi caratteri... è un biglietto d'Edwardo... Ebbene Amalia? Che cosa dici del giovane conte? — soggiunse'ella con un sorriso opprimente. — Mi sono forse sbagliata? Rispondi.

— Vediamo il biglietto di sir Edwardo, — disse Amalia con voce tremante: — forse esso ci spiegherà...

— Il biglietto non spiegherà nulla, Amalia; vedrai.

« Signora. In questo mondo si è sempre alla vigilia della morte. Non è impossibile ch'io muoia prima dell'aurora.

« Ma giacchè tutti siamo mortali ad un istante improveduto, io non vorrei morire disonorato. Il conte Elona vi rimetterà questa lettera, e voi mi renderete in ricambio la vostra stima; io ci conto su, o signora, come sulla giustizia di Dio..... Nessuno ha ucciso il conte Elona.

« Fortunati coloro che voi onorate delle vostre lagrime allorchè muoiono un giorno per risuscitare il giorno dopo e ricevere i vostri sorrisi.

« Io non sono nel numero di quei fortunati, almeno per i sorrisi: conto sulle lagrime, all'occasione.

« Voi vedete, o signora, che la mia stella usuale continua ad aver ragione.

« Vostro devotissimo, fino a domani.

« EDWARDO. »

(Continua).

nici, capitani d'arsenale e capitani reali della marina.

3. **Un regio decreto** (n. 3627), del 31 dicembre, che approva il ruolo organico del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

4. **Un regio decreto** (n. 3631), del 14 gennaio, che approva alcune norme per le promozioni di certe categorie di sotto-segretari del Ministero di grazia e giustizia a segretari di 2ª classe, e per il trasferimento degli impiegati di detto Ministero d'una in altra categoria.

5. **Un regio decreto** (n. 3632), del 14 gennaio, che separa il comune di Montaggio dalla sezione elettorale di Stagliano e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Rocca.

6. **Un regio decreto** (n. 3633), del 18 gennaio, che separa il comune di Orsomarso dalla regione principale del collegio di Verbicaro e ne forma una sezione distinta.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3628), del 31 dicembre, che approva i ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero dei lavori pubblici e per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 gennaio.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arconzi-Masino, Avondo, Azeglio, Bianchi, Buniva, Carantì, Cassinis, Chiappero, Costa di Trinità, Davicini, Fornaris, Giobarti, Gondagnini, Lanza, Liautaud, **Malvano**, Martini, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Rey, Rossi, Scopis, Silvetti, Stallo, Tensi, Trombetto, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle 8.

Deliberazioni d'urgenza. — Vengono comunicate al Consiglio le seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a norma di legge:

1° Lite per espropriazione di terreno lungo la strada di Revigliasco;

2° Lite per danno ai prati in Vanchiglia;

3° Lite in appello per espropriazione di casa del cav. Bellone in via Corte d'Appello.

Esattorie. — Con tutto il corrente anno scadendo il primo appalto quinquennale dell'Esattoria comunale per la riscossione delle imposte dirette, la Giunta propone che il conferimento abbia luogo col metodo dell'asta pubblica, e che la misura del tasso da farsi a base dell'asta sia l'uno e 27 0[0 d'aggio; reietta la domanda di affidare all'esattore la gestione della Cassa municipale, coll'inserzione tuttavia di clausola, per cui quando il Municipio avesse ad affidare la riscossione delle tasse comunali all'assuntore, questi la debba fare senza corrispettivo.

Oytana propone che si riduca al solo uno per cento la misura d'aggio.

Stallo fa osservare che questa misura già si ridusse da 1,50 a 1,25 e teme che il ridurla ancora possa riuscire a rendere deserta l'asta.

Sindaco osserva che all'assuntore si imporrebbe mezzo assai grave mettendolo a rischio di dovere senza compenso provvedere alla riscossione delle imposte comunali: onde ne viene che la misura di tasso qual si propone rimane ampiamente giustificata. Del resto non dovesi dimenticare che l'asta si fa a ribasso e che la misura proposta può agevolmente scendere d'un quinto, da 1,25 ad una lira per cento. Mette ai voti l'emendamento Oytana.

Il Consiglio lo respinge ed approva le conclusioni della Giunta.

Alienazioni. — Si approvano una proposta di alienazioni di un lotto dei terreni a libera fabbricazione nella soppressa Piazza d'Armi, e di due lotti delle case della Piazza dello Statuto; e la vendita all'asta pubblica della cascina Gallè, legata dal marchese Ainardo di Cavour al Municipio a condizione che coi proventi di essa si apra e si sussidii una scuola gratuita di chimica industriale per gli operai.

Borgo San Secondo. — Il Circolo del Borgo, nell'interesse dei proprietari ed abitanti del Borgo stesso, presentò un memoriale, sul quale statuendo la Giunta deliberò: 1° di mandar fare gli studi necessari perchè l'opera del prolungamento del Corso Principe Umberto fino al Corso Sommeiller possa esser presa in considerazione nell'esame del bilancio 1878; 2° che si allestiscano, per essere presentati al Consiglio comunale nella prossima sessione di primavera, gli studi sulla tombinatura, sulla sistemazione a rotaie della via San Secondo oltre il primo isolato, sulla costruzione di un lavatoio e sulla regolarizzazione del contro-viale del Corso Principe Umberto; 3° che si prenda atto del favorevole risultato delle istanze fatte per il trasporto dello steccato per la costruzione di una chiesa a filo di fabbricati; 4° che si dichiari l'incompetenza a pronunciare sulla questione del trasporto del Gazometro.

Si legge quindi una recente deliberazione della Giunta per la costruzione di un edifizio per le scuole al sud del borgo, per la quale costruzione fu fatta da insigne cittadino offerta di cessione gratuita del terreno occorrente.

Buniva ringrazia il benemerito donatore. Benchè gli dolga che non siasi tenuto conto di tutti quanti i desiderii dei borghigiani, tuttavia ringrazia per l'ottimo avviamento della pratica. Raccomanda la creazione di un mercato di commestibili, la istituzione di una pretura, l'aumento del personale della Stazione dei carabinieri. Chiede che il trasloco dello steccato delle costruzioni della chiesa non sia rinviato sino al fin di giugno. Il punto più grave è quello del trasloco del Gazometro; l'oratore vorrebbe vederlo effettuato e che il Municipio intervenisse efficacemente a quest'effetto: combatte la deliberazione della Deputazione provinciale in proposito e annovera tutti i pericoli e le noie che reca agli abitanti la vicinanza del Gazometro.

Malvano. Non ha chiesto la parola per entrare nelle gravi e complicate questioni sollevate dal cons. Buniva. La chiese cogliendo al volo l'esordio del discorso Buniva, riferente un fatto che torna il grande giovamento al borgo di S. Secondo, quello del dono insigne di cospicuo terreno per erigervi una scuola. Il Buniva ha reso omaggio alla modestia del donatore, ma l'oratore non vi si associa. « Commetterò un'indiscrezione forte (dice), ma la vita del pubblico amministratore è così di spesso cosparsa di triboli e di spine, che mi pare atto di giustizia lo spargergli qualche fiore nella via, quando se ne presenta il momento opportuno. Quindi sento il debito di collega, di consigliere, di cittadino, di additare alla pubblica riconoscenza il nome del donatore. Sarebbe curiosamente platonica una riconoscenza che non sapesse chi mirare, tanto più quando si tratta di cosa di pubblico vantaggio; quindi addito alla gratitudine dei consiglieri, come rappresentanti della cittadinanza torinese, il nome dell'egregio sindaco nostro, il conte Rignon, da cui l'importantissimo dono proviene. »

Propone un voto unanime e solenne di ringraziamento al benemerito Sindaco.

Il Consiglio unanime, e per acclamazione si associa alla proposta.

Sindaco ringrazia della lusinghiera dimostrazione.

Chiappero si unisce al cons. Buniva prendendo ad esaminare la questione sotto l'aspetto igienico. Crede che le infiltrazioni e le emanazioni di idrosolfito d'ammoniaca provenienti dal Gazometro non possano essere che molto nocive.

Vede gravissimi e quasi imminenti i pericoli di scoppio, non essendo l'edifizio neanche provvisto di un parafulmine. In ogni modo, anche non tenendo il debito conto de' danni e de' pericoli, rimarrà sempre la questione dell'incomodo, che è innegabile. Non ammette come buona la massima che vuolsi far pesare in bilancia che i proprietari, che in quei dintorni eressero case, sapevano anticipatamente a quale servitù dovessero sottostare e che liberamente l'accettarono. Insiste perchè si trovi modo di pronto trasloco del Gazometro.

Pasquali non concorre in tutte le idee, specialmente di diritto, esposte dai preopinanti. Dice che rimane solo di presentare una nuova domanda corredata da ragioni più stringenti. Vi sono Gazometri nel centro di molte popolose città, quindi i pericoli e gli incomodi che ne risultano non devono poi dirsi tanto grandi. È incontrovertibile che coloro che acquistarono terreni per fabbricazioni in quei siti sapevano a quale servitù dovessero poi sottostare e che l'accettarono adescati dal minor prezzo dei terreni.

È giusto, è utile, è doveroso che la Giunta municipale si preoccupi delle rimostranze degli interessati e che il Consiglio deliberi. Ma non è questo un quesito che si possa sciogliere senza molto studiare e ponderare, tanto più che possono da un momento all'altro sorgere fatti nuovi che modifichino la condizione delle cose. Può formarsi un consorzio di proprietari che concorrano nelle spese del trasloco del Gazometro: possono prodursi da trattative colla Società produttrice del gaz risultate ora imprevedibili. Perciò, con apposito ordine del giorno, propone che il Consiglio esprima il voto che la Giunta voglia esaminare se, senza aggravio delle finanze municipali, sia possibile conseguire il trasloco del Gazometro di Porta Nuova giusta i desideri espressi da abitanti del Borgo di San Secondo e voglia riferire al Consiglio il risultamento dei suoi studi e delle sue pratiche, per proporre quelle deliberazioni che fossero del caso. Salvo poi a discutere ove sia necessario se in qualche parte possa il Municipio concorrere a detto trasloco.

Allis crede che un nuovo voto del Consiglio comunale riconforterebbe a nuove deliberazioni la Deputazione provinciale. Ringrazia la Giunta dell'avviamento dato alla pratica e della soddisfazione concessa ad alcuni de' voti de' borghigiani, ma prega che i lavori si compiano sollecitamente e che, ampliando le concessioni, si esaudiscano tutti i loro voti. Fa quindi istanza perchè le rotaie si collochino in tutti tre gli isolati di via San Secondo; perchè si prolunghi il corso Principe Umberto presentando nella sessione di primavera un progetto dell'opera e per il suo immediato eseguimento.

Rende grazie al Sindaco ed all'assessore Bianchi per la loro sollecitudine nel promuovere la costruzione di un edifizio per le scuole, notando però come si difetti pure di locali per altri servizi pubblici, come sarebbero la sede d'una pretura, una stazione di guardie a fuoco.

Malvano osserva che quest'ultima è cosa fatta.

Allis si compiace che il desiderio sia stato tenuto per così giusto e modesto da essere immediatamente soddisfatto.

Pacchiotti prende a ribattere le considerazioni esposte dal cons. Chiappero, dichiarando come non siano punto dannose le emanazioni del catrame e come i vapori che potrebbero temersi per antigienici, si spandano dal Gazometro nell'atmosfera mediante un camino che supera di dieci metri tutti i tetti delle case vicine. Un fumo fetente vien da camino più basso d'assai; ma questo trovasi non nell'officina del gas, ma negli opifizi della ferrovia. Si parla di pericoli, di sfolgoramento, di fulmini e di scoppi: questi esistono dappertutto: d'altronde le precauzioni che si prendono in quelle officine, misurando costantemente le pressioni, sorvegliando le caldaie, sono tali da rendere vana la paura. Quanto ad incomodi, è abbastanza strano il farli venir in prima linea in città che vuol essere industriale e che a tutti questi piccoli fastidi si deve perciò necessariamente acconciare.

Non si precipiti ora una deliberazione: si accetti l'ordine del giorno proposto dal consigliere Pasquali; col tempo, e forse fra non molto, il Gazometro cederà il posto, ma non si pronunci un voto che imporrebbe alla cittadinanza tutta un aggravio di un milione e mezzo di lire per soddisfare alle esigenze di quaranta petenti.

Chiappero replica insistendo sulla urgenza del trasloco del Gazometro, di cui crede innegabili gli effetti dannosi.

Sindaco dichiara che la Giunta non si rifiuta di ristudiare la questione e di far pratiche nuove tenendo conto di tutte le considerazioni esposte dai consiglieri.

Pasquali risponde che dopo simile dichiarazione fatta dal Sindaco non crede necessario l'insistere perchè si proceda a votazione sul suo ordine del giorno.

Bianchi dichiara che nel casseggiato delle scuole del Borgo San Secondo, il quale conterrà dodici classi, si è già ideato di serbar locali per la stazione delle guardie a fuoco.

Allis presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, raccomandando alla Giunta di presentare nella prossima sessione primaverile un progetto per collocamento delle rotaie nell'intiera via di San Secondo e pel prolungamento del corso Principe Umberto sino al corso Sommeiller, passa all'ordine del giorno. »

Sindaco avverte che il collocamento di rotaie per tutta la via di San Secondo sarebbe un fatto senza precedenti, poichè per gran parte di esse le rotaie correrebbero in mezzo ai prati. Se non trattasi che dei tre isolati già costrutti, il problema si riduce a questione di spesa.

Finora il collocamento di rotaie era limitato alle vie poste al di dentro dei viali di circonvallazione; per quest'anno il limite già fu di molto allargato; nell'anno venturo si potrà estendere ancora a beneficio del Borgo di San Secondo.

Fornaris osserva che si tratta di soli due isolati che sono frequentatissimi: la spesa non può essere molto grave.

Stallo chiede che si dichiari che il voto sull'ordine del giorno Allis non vincola punto la Giunta e che si stabilisca su qual bilancio si avranno poi a stanziare le somme occorrenti per l'esecuzione dell'opera.

Trombetto crede inutile la votazione della proposta Allis. Basta il prenderne atto.

Allis non dissente purchè la Giunta s'impegni a sollecitare gli studi ed i lavori.

Sindaco. Era già intenzione della Giunta di portare come sua la proposta dello sistemazione del Corso Principe Umberto. Crede poter prendere impegno di presentare i progetti relativi, senza però pregiudicare finora in alcun modo il voto della Giunta.

Allis si accontenta della dichiarazione e ritira il suo ordine del giorno.

Istituto Benefons. — Si approva il bilancio 1877 in L. 205,184.

Corso Sommeiller e Via San Secondo. — *Sindaco* chiama alla presidenza l'assessore anziano cons. Noli e si ritira.

Si legge il verbale delle trattative seguite in via amichevole tra il Municipio ed i proprietarii dei terreni da occuparsi sigg. Bruno di Tornaforte, contessa Derossi di Santa Rosa e conte Rignon.

Essi cedono gratuitamente ad uso pubblico il terreno di loro proprietà occorrente per l'apertura del Corso Sommeiller per una larghezza di metri 16, nonchè pel prolungamento della via S. Secondo, della larghezza di metri 12, sino all'incontro dello stesso Corso.

Quando il Municipio intendesse aprire il detto Corso in tutta la larghezza assegnatagli di metri 27, gli interessati si obbligano a cedere il di più di terreno *a L. 4 per metro quadrato*, ivi compresa ogni e qualsiasi indennità spettante ad affittuari. Il conte Rignon per parte sua dichiarò che accetterà il prezzo che verrà stabilito da un perito da eleggersi dal Municipio, rimanendo però prestabilito che il prezzo medesimo *non potrà essere superiore alle lire tre* per metro quadrato.

Noli crede dover suo di far notare la generosità di cui diede nuova prova il Sindaco postergando non lievi interessi suoi al bene pubblico.

Buniva esprime alta soddisfazione per la arrendevolezza dimostrata da tutti gli interessati e per la moderazione dei prezzi richiesti. Fa plauso al Sindaco.

Malvano coglie l'occasione dell'assenza del Sindaco per proporre il seguente ordine del giorno:

« *Il Consiglio, nell'occasione delle nuove agevolezze usate dal Sindaco nella cessione del terreno pel viale Sommeiller, riafferma in forma solenne i suoi ringraziamenti dovutigli pel generoso dono da lui fatto de' terreni per la costruzione di un edifizio ad uso di scuole nel Borgo di San Secondo.* »

Il Consiglio approva all'unanimità.

La seduta è sciolta alle 10 3[4.

Il Consiglio siederà di nuovo a mezzo febbraio per trattare della questione universitaria e della creazione di un borgo industriale.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

26 gennaio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. centi.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 0,1	4,0	98	14° 45'	N E d.	Pioggia
9 a.	733,1	+ 0,2	4,4	92	14° 44'	N E d.	Copert.
12 m.	732,3	+ 0,9	4,6	94	14° 49'	N E d.	Copert.
3 p.	731,1	+ 4,5	3,4	55	14° 45'	S O d.	Q. ser.
6 p.	732,9	+ 3,0	3,6	63	14° 45'	S O d.	N. p. s.
9 p.	734,1	+ 0,8	4,5	90	14° 44'	N O d.	Q. ser.

Temperatura estrema ai { minima — 0,2.
Nord in gradi centesimali (massima + 4,4.
Acqua caduta mill. 0,4.
Minima della notte dal 27 — 0,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 28 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 42 — Passaggio al meridiano, 0 32 — Tramonto, 5 19.
Nascere della **LUNA**, 4 11 sera — Passaggio al meridiano, — Tramonto, 7 19 matt.
Giorno della Luna 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Venti da nord freschi o forti nell'Italia meridionale. Mare grosso nell'ovest della Sicilia; agitato nel basso Adriatico. Barometro sceso fino a 4 mm. alta e media Italia; stazionario o leggermente abbassato altrove. Cielo qua e là nuvoloso. Venti fortissimi e mare grosso nel nord d'Inghilterra. Vi sono indizi di tempo vario alla pioggia e neve nell'Italia superiore e centrale, con venti sempre forti nell'inferiore.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 gennaio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	6. 9	—1. 1	Firenze	10. 2	5. 6
Torino	7. 2	—0 6	Roma	10. 8	5. 5
Venezia	8. 0	2. 6	Genova	12. 0	5. 4
Bologna	9. 9	2. 3			

NOTIZIE DA ROMA.

25 *gennaio*.

Di questi giorni si è recato a Roma il contr'ammiraglio Di Monale, che comanda due navi italiane di stazione nel Dardanelli. Egli già ebbe parecchi abboccamenti col Ministro della marina. Ripartirà per l'Oriente entro pochi giorni colle istruzioni del Governo, istruzioni le quali, a quanto si afferma, già vennero concretate in un recente Consiglio di ministri.

— Il re Vittorio Emanuele è partito quest'oggi per Napoli.

Parti col Re anche il ministro Nicotera.

— Notasi un miglioramento leggero nelle condizioni di salute del Papa. Continuano i deliqui.

Processo alla Gazzetta di Napoli.

La causa promossa dal Nicotera contro il gerente della *Gazzetta di Napoli*, rinviata una prima volta e richiesta del querelante dal 15 al 24 corrente, neanche questa seconda volta fu discussa per mancanza di testimoni e di documenti.

La parte civile querelante nella seduta del 24 insistè pel rinvio a nuovo ruolo a tempo indeterminato; la difesa invece insistè perchè fosse rinviata non più in là del 1° febbraio, perchè col giorno 3 scadrebbe l'ultimo termine dei tre mesi entro i quali essa sarebbe prescritta.

Il Tribunale, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, differì la causa ad altra udienza da destinarsi.

E la *Gazzetta di Napoli* dice ch'essa ha fatto il possibile per scansare l'incomodo beneficio della prescrizione, il cui pare non sappia che fare.

Sa però che farne il colto pubblico che di simili scandali è sazio abbastanza.

Petizione per l'emigrazione.

Dalla *Gazzetta di Napoli*, a cui ne lasciamo la responsabilità, togliamo la seguente notizia:

« Moltissimi agricoltori italiani si sono rivolti al ministro Nicotera, con un indirizzo inviato da Buenos Ayres, e chiedono che conceda quella libertà di emigrazione che esiste in tutti i paesi da tempo lunghissimo. »

Viaggio di un principe imperiale russo.

È giunto giovedì mattina nel porto di San Remo un magnifico *yacht* a vapore di bandiera russa proveniente da Nizza, con a bordo un principe della Casa Imperiale.

Il *yacht* è denominato *Welia*, di tonnellate 165, comandato dal capitano Malleen, procedente da Nizza.

L'ufficiale del porto si è recato prontamente a bordo ad ammettere in libera pratica il detto legno ed ossequiare S. A. I.; indi a poco si è pure recato a bordo il vice-console di Russia cav. Rubino.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pest, 26. — Aleco pascià consegnò al signor Andrassy una recente circolare della Porta.

Fra i Gabinetti segue un vivo scambio di opinioni.

Belgrado, 26. — I Serbi consegnano Alexina ed i prigionieri turchi alle autorità ottomane.

Il Governo attende da Pietroborgo l'ordine formale di continuare gli armamenti.

Serajevo, 25. — I Turchi massacrarono i negozianti Scivo e Milosevich.

Cronaca

Accademia di scherma. — Domani, domenica, alle 2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, il distinto maestro signor Giulio Pinto di Palermo darà una grande accademia di scherma, alla quale prenderanno parte altri distinti maestri privati e militari della nostra città.

Agli amatori ed intelligenti di queste eccellenti esercitazioni raccomandiamo il giovane maestro e la sua accademia; al signor Pinto auguriamo molto concorso e colpi da maestro.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani, domenica:

Piazza Vittorio Emanuele: dalle ore 12 1[2 alle 2 pom., musica del presidio.

Piazza Castello: dalle ore 2 1[2 alle 4 pom., musica della Guardia nazionale.

Circolo degli artisti. — I signori soci sono avvisati che il ballo del 6 febbraio, per un riguardo alla festa di beneficenza che avrà luogo in detto giorno al Teatro Regio, fu rimandato al 7 dello stesso mese.

In conseguenza le proposte per gl'inviti potranno farsi sino a tutto il 31 del corrente,

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 26 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	621 09
	Trama	1	100 45
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	721 54
	Tot. nel mese a oggi	145	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	166 52
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	166 52
	Tot. nel mese a oggi	196	
Condiz. mista di M. Ponzone	Organzino	3	301 81
	Trame	1	78 68
	Greggia	1	72 43
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	452 92
	Tot. nel mese a oggi	61	

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

26 gennaio. — Eccovi il bollettino:

67	ettol. Frumento	L. 25 25 a 25 90	
»	Id. 2ª qualità	» 24 15 a 25 25	
10	» Segale	» 14 60 a 15 45	
22	» Meliga	» 13 50 a 14 35	

23 Vitelli, L. 15 30 al mir.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.)*

Mercato del giorno 26 gennaio.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . mir. L.	11 — a	12 —	11 50
Vitelli sotto l'anno »	7 50 a	8 50	8 25
Id. sopra l'anno »	6 75 a	7 50	7 12
Moggia . . . »	5 — a	6 50	6 25
Soriané . . . »	4 — a	4 50	4 25
Tori . . . . »	5 — a	6 —	5 50
Buoi . . . . »	6 — a	8 —	7 —
Maiali . . . »	11 — a	12 —	11 50
Montoni . . . »	7 — a	7 50	7 25

Borsa di Milano. — 26 gennaio.

Rendita italiana contante	77 25
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	44 20
» » stallonato	41 —
Obbl. Ferr. Meridionali	229 50
» » Sarde A.	226 —
» » » B.	322 50
» » Pontebbane	305 —
» Beni Demaniali	550 —
» Regia Tabacchi	551 —
Buoni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	810 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	935 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	968 —
» Linificio e canap. naz.	260 —
» Cotonificio Cantoni	293 —
Pezzi da 20 fr.	21 60

Telegramma Particolare.

Genova, 26 gennaio, ore 3,20 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0[0 sostanti da 77 12 a 77 20.
Id. fine mese 77 12 a 77 17.
Azioni Banca Naz. f.m. 1943 — 1946.
Credito Mobiliare f.m. 628 — 630.
Ferr. Meridionali f.m. 330 — 331.
Oro 21 72. — Affari deboli.

Firenze,	25	26
Rendita 5 0[0	77 35	77 32 5
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 68	21 72
Londra lettera	27 22	27 20
Cambio su Parigi	103 60	106 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	808 —	808 —
Banca Nazionale	2005 —	2000 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 50	228 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	634 —	633 —
Parigi,	25	26
3 per 0[0 Francese	72 15	72 10
5 per 0[0 Id.	107 32	107 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 30	71 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	183 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	229 —	229 —
Az. Ferr. Romane	67 —	68 —
Obbl. Lombarde	227 —	228 —
Obbl. Romane	232 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[4
Consolidati inglesi	96 5[16	96 1[8

Vienna,	25	26
Mobiliare	143 30	143 60
Lombarde	74 50	74 50
Banca Anglo-Austr.	77 —	76 60
Austriache	237 —	237 —
Banca Nazionale	830 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 87
Cambio su Parigi	49 30	49 05
Cambio su Londra	124 30	123 70
Rendita Austriaca	67 60	67 40
Idem in carta	61 30	61 35
Unionbank	53 50	53 —
Argento in banconote	116 70	117 20
Berlino,	25	26
Austr. Marchi di Ban.	389 50	389 —
Lombarde Franchi	123 —	122 50
Mobil. Marchi di Ban.	236 50	236 50
Rendita it. Franchi	72 —	71 90
Londra,	25	26
Consolidato inglese	95 3[16	95 15[16
Rendita Italiana	70 3[4	70 7[8
Spagnuolo	11 5[8	11 3[4
Turco	11 3[4	11 3[4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1[2	49 3[8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 gennaio 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in cont. 77 25 — in liq. 77 17 1[2 17 1[2 15 15 20 p. 31 genn. — 77 85 85 35 35 40 25 — 77 50 premio 50'— Riporti cent. 17 1[2 20 p. 28 febb. C. d. m. in c. 77 25 — in liq. 77 15 20 29 1[2 p. 31 genn. — 77 40 35 — Riporti cent. 20 20 20 17 1[2 p. 28 febb.

Corsi legale 77 25.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 826 25 — in liq. 825 p. 31 genn.
Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 327 50.
Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 278 — Riporto L. 1 10 p. 28 febb.
Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 475 75.
Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 280 50.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. matt. in c. 464 25.
Oro da 21 70 a 21 72.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franc. (corso	108 70 108 90	— — — —
Franc. (lungo	108 60 108 70	— — — —
Svizzera	— — — —	— — — —
Londra	— — — —	27 20 27 25
Germania	— — — —	132 1[2 133 —
Vienna	— — — —	213 — 214 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 gennaio 1877.

Malgrado i dispacci politici che presentano la situazione poco soddisfacente per la ferma determinazione che mostra la Russia di agire anche da sola, la Borsa di Parigi di ieri rimase sostenuta e sul Boulevard vi fu una ripresa di 10 centesimi che portò il corso del nostro Consolidato a 71 40. Col cambio del Francia a 108 3[4, la parità da noi sarebbe 77 65, ma a Londra si vede un principio di reazione; il Consolidato inglese era ieri in ribasso di 5[16.

In conseguenza da noi questa mattina, malgrado lo sforzo fatto per sostenere i corsi in vista di far ritirare le Rendite vendute a premio per le quali si deve dare la risposta alla seconda risultanza d'oggi alle ore 4 1[2, la Rendita tanto per contanti quanto per fine corrente dopo aver esordito a 77 25 scendeva poco a poco fino a 77 17 1[2.

Per fine febbraio da 77 37 1[2 a 77 32 1[2.

I valori erano tutti molti offerti con rari compratori.

Az. Banca Naz. 1943 a 1940.
Az. Mobiliare 627 a 625.
Az. Banca Torino 633.
Az. Banco Sc. 278 1[4 a 277 3[4.
Az. Tabacchi 805.
Az. Meridionali 326.
Obbl. Meridionali 230 a 230 1[2.
Obbl. Cavour 475 a 476.
Obbl. Vitt. Em. 248.
Az. Piccola Ind. e Com. 52 a 52 1[2.
Prestito Naz. stallon. 41 25.
Id. completo 44 1[4.
Francia 108 30 a 108 80.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 70 a 21 73.

ed i biglietti saranno ritirati entro tutto il 5 febbraio.

Ballo. — Per questa sera si annunziano veglioni al Carignano, allo Scribe, al Nazionale ed al Vittorio Emanuele.

Allo Scribe l'orchestra del Bertuzzi suonerà un variatissimo repertorio; alle *Follie torinesi* il maestro Franceschini prepara certi ballabili che metteranno il fuoco addosso anche ai più calmi; al Carignano il Simondi fa il resto.

Dunque, buon divertimento.

Teatri. — Regio. — Questa sera avremo il tanto desiderato ballo *Armida*, del Pratesi, che tre anni or sono ottenne splendido successo al Vittorio Emanuele.

Vi ballerà la signora Rosita Mauri, tanto applaudita nella *Figlia di Chèope* di poco felice memoria.

Che l'aria del Regio sia ad *Armida* benefica come lo fu quella del Vittorio Emanuele!

— Gerbino. *La vita del cuore*, del signor Ludovico Muratori, rappresentata ieri sera dalla compagnia Bellotti-Bon n. 2, ebbe festose accoglienze. Gli artisti, bisogna dirlo in loro lode, interpretarono il lavoro dell'egregio commediografo romano con impegno e si fecero molto applaudire.

Questa sera andrà in scena la nuovissima commedia dello stesso autore, intitolata: *Alessandra*, scritta appositamente per la Compagnia n. 2.

Vi prenderanno parte le signore Pia Marchi e Cottin ed i signori Ceresa, Mancini, Sobrio, ecc.

Il signor Muratori, che assiste alla rappresentazione della commedia, non è nuovo per il nostro pubblico: esso è l'autore di altri applauditi lavori, quali sono: *Il pericolo, Virginia, Il compagno d'arte, Fare uscire e fare entrare*, ecc.

Auguri di successo al simpatico scrittore romano.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *a*) *Ruy Blas; Armida*, ballo — **Carignano,** ore 8: *Orphée aux Enfers* — **Gerbino,** ore 6: *Alessandra; Il supplizio di Tantalo* — **Rossini,** ore 8: *I fumeurs; Lena del Reclamier* — **D'Angennes,** ore 8: *I progetti d'monsù Pongon* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Ettore Fieramosca* con *Stenterello* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *Radamès Re degli Elefanti bianchi*, commedia; Una brillante farsa; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Vertenza finita. — L'avv. Onetti ci prega di pubblicare la seguente:

« *Carissimo Onetti,*

« Abbiamo esaurito il mandato che ci affidasti: eccoti la genuina relazione.

« Oggi, 26, ci recammo dal sig. Direttore del *Risorgimento*, fummo ricevuti dal comm. Caranti, al quale esponemmo il motivo della nostra missione; cioè dicemmo cioè, per incarico tuo, che l'articolo inserto sul *Risorgimento*, articolo che ti riguarda, intitolato *Un nuovo Direttore del Bersagliere*, era non solo uno scherno, ma bensì un'offesa; doverlo rettificare, in difetto subirne le conseguenze.

« Il comm. Caranti si dichiarò dispiacentissimo che tu abbia potuto ravvisare offesa nell'anzidetto articolo, perchè non fece allusioni personali sul tuo conto, conoscendoti neppur di persona.

« Ripetendosi per parte nostra che tali dichiarazioni non ti sarebbero bastate, soggiunse che qualora persistessi nel crederti offeso, avrebbe rimesso la questione agli onorevoli Villa e Spantigati, pronto ad accettare le loro decisioni. Rispondemmo allora che ciò ti sarebbe stato da noi riferito, e quindi ritornati.

« In seguito poi alla manifestazione decisa del tuo desiderio, che cioè una maggior spiegazione ti fosse dovuta, ci recammo di nuovo dal comm. Caranti. A lui abbiam fatto conoscere che le sue verbali dichiarazioni non bastavano; che gli onorevoli Villa e Spantigati trovavansi assenti da Torino; che tali vertenze debbonsi definire con sollecitudine, perciò si provvedesse di altre persone o si ritrattasse.

« Si fu allora che il detto comm. Caranti ci diede lettura d'un articolo che già aveva preparato per inserire nel prossimo numero del *Risorgimento*, col quale crede possasi togliere ogni dispiacevole equivoco; articolo che, a parer nostro, dovrebbe acquistarti, dichiarandoci nuovamente che per te *aveva stima*, e *che ti sapeva uomo di gran cuore*. — Leggilo dunque, e vedi se ti accontenterà.

« Noi, come amici, crediamo che tu debba essere sufficientemente soddisfatto per le spiegazioni che ti vengono date. — Addio.

« V. Stuffenone.
« P. Bal. »

Neve. — Oh guardate stranezze del tempo! Mentre ieri qui, dopo un poco di nebbia umidiccia al mattino, abbiamo avuto una bella e tepida giornata, a Milano è caduta la neve che, come un bianco lenzuolo, coprì tutta la città.

Cronaca nera. — *Duello evitato.* — Era corsa la voce di un duello che doveva aver luogo nelle vicinanze di Chiasso fra alcuni giovani signori di Lucca.

Causa della sfida sarebbe il processo Nicotera.

Quattro erano gli avversari: naturalmente otto i padrini.

Le famiglie dei contendenti, avvisate in tempo e temendo giustamente per le conseguenze di un duello in quelle condizioni, misero subito in moto la Questura onde si adoperasse per impedirlo.

Una coppia di contendenti fu arrestata prima ancora che potesse uscire dalla Toscana, ricondotta a casa e colle belle e colle buone, fatta rappacificare.

L'altra coppia fu inseguita fino a Como da un delegato della Questura di Lucca. Qui si sapeva se erano giunti sì o no, nonostante che quest'Ispettore fosse stato avvisato con telegramma. Allora si combinò che il delegato venuto da Lucca si appostasse alla stazione per vedere se arrivavano i duellanti; mentre l'Ispettore, nella supposizione che avessero potuto recarsi in Svizzera dalla parte del Lago Maggiore, si sarebbe portato a Chiasso.

Il Delegato aspettò invano alla stazione, come invano l'Ispettore si spinse da Chiasso fino a Lugano.

Ritornato a Como, l'Ispettore ispezionò inutilmente l'albergo della *Chiave d'Oro*, dove pareva dovessero essere alloggiati; più tardi seppe che si trovavano all'albergo *Volta*.

L'Ispettore si recò colà e vi trovò i duellanti e i padrini che sedevano insieme tranquillamente a mensa, sebbene non avessero smessa l'idea di abburellarsi. Fu facile il rappacificarli, sicchè tutti ritornarono a casa loro come buoni amici; però furono sequestrate le armi da fuoco e da taglio di cui erano muniti.

A Torino.

Aggressione. — Stamane un ortolano che da Chieri veniva a portare sul nostro mercato un grosso carico di erbaggi, quando fu giunto sulla piazzetta del *Corpus Domini*, verso le 3 1/2, si vide aggredito da due mascalzoni, uno de' quali gli appuntò un coltellaccio al petto, mentre l'altro lo frugava per trovare il morto. Ma siccome denari non ne aveva, il malandrino gli tolse di spalla un mantellone del valore di una cinquantina di lire e se la svignò col compagno, lasciando il pover'uomo dolersi invano di aver trovato sulla via di Torino i grassatori che nelle strade di contado non aveva trovato mai.

Continuano gli scassinamenti di porte di negozi e di opifizi. Tra ieri sera e stamane toccò al banco del lotto N. 57, in via Po: l'uscio del botteghino che mette in cortile fu scassinato, e dai cassetti del banco fu rubata una somma di circa cento lire in monete e biglietti. Buon per la titolare del banco che s'era portata in casa la massa maggiore.

Arresto. — Ieri, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Firenze, venne arrestato a Torino il cav. Carlo Vincenzo Caratti, direttore di un'associazione detta il *Risparmio*, che doveva portare fra noi una vera rivoluzione nei precetti dell'economia domestica. Il Caratti deve scontare a Firenze una pena di 18 mesi di carcere per truffa.

A domani i maggiori particolari.

Contravvenzioni: 1 per irregolarità nei pesi e misure, 3 per porte aperte.

Arrestati: 8.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dall'8 al 14 gennaio 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pesth 41,7; Monaco 28,3; Bologna 35,8; Napoli 30,58; Roma 28,1; Milano 27,6; Parigi 26,6; Genova 26,17; Vienna 25,1; Berlino 24,4; Torino 23,9; Messina 22,1; Bruxelles 22,8; Londra 22,3.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 gennaio.

Galvagno cav. ingegnere Emilio, d'anni 78, di Torino, capitano in ritiro — Martin Giacomo, id. 27, di Castelmagno, bracciante — Bocchio Ignazio, id. 88, di Brusasco, falegname — Bertaina Lucia, id. 79, di Poveragno — Piumatti Bartolomeo, id. 70, di Bra — Manardo Lucia nata Virenda, id. 31, di Borgialle — Falchero Pietro, id. 72, di Vià — Tarditi Marianna, id. 19, di Torino — Scala Vittoria, id. 31, di Torino — Audano Giacomo, id. 45, di Torino, agricoltore — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 gennaio.

Maschi 12, femmine 15 — Totale 27.

CORRIERE DEL MATTINO

Vescovi e Cardinali.

L'arcivescovo di Pavia piglierà il posto del cardinale Morichini alla sede arcivescovile di Bologna.

E si dà per certa la elezione a cardinale di monsignor Canossa vescovo di Verona.

NOTIZIE DA BERLINO.

24 gennaio.

Non eccettuati neppure i più calmi giornali panslavisti, tutta la stampa russa continua a trattare la questione della guerra e della pace col maggior *sang froid* (queste parole sono in francese nel testo originale del dispaccio).

I più dei giornali protestano di lasciato ogni cosa all'Europa; alcuni pochi e quelli che due mesi fa erano più accesi per la guerra, esortano il pubblico ed aspettare l'ulteriore azione del Governo. Di quell'entusiasmo nazionale che prima s'allegava come forza impellente alla guerra, ora non si parla più da nessun giornale di nessun colore.

Tuttavia la continua attività nei preparativi militari è un segno sicuro che qualunque linguaggio si faccia parlare dai giornali russi, la idea di passare il Pruth non è abbandonata.

Il *Ruski Mir* dice che l'Austria sta fortificando le coste della Dalmazia contro un attacco degli Italiani nella previsione d'una guerra possibile in cui abbia avversaria l'Italia.

Come sempre, innanzi alla possibilità d'una guerra, si Polacchi si fa brillare la lusinga di certe concessioni da parte del Governo di S. Pietroburgo.

Ignatieff.

Secondo un telegramma dello *Standard*, la sospensione della partenza d'Ignatieff da Costantinopoli sarebbe cagionata da trattative private che, dopo la Conferenza, l'inviato russo cercò d'intavolare colla Turchia. Qualora vedesse qualche probabilità di successo, Ignatieff non partirebbe.

Don Carlos.

Il pretendente spagnuolo ha abbandonato Costantinopoli e dicesi siasi recato in Russia.

Che i Turchi non abbiano voluto il soccorso della sua spada? Ed egli sia andato subito a recarlo ai nemici?

Marfori.

L'*Imparcial* annunzia che il famoso Marfori, l'amico intimo dell'ex-regina Isabella, fu testè condannato dal tribunale di Cadice ad un anno e mezzo di carcere per disobbedienza all'autorità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Palermo, 26 gennaio.

L'Imperatore del Brasile è arrivato da Girgenti.

È morto il senatore Sant'Elia.

Messina, 27 gennaio.

L'Imperatore del Brasile ritornerà qui lunedì e, per Reggio, andrà a Napoli.

Costantinopoli, 25 gennaio.

La Porta ha l'intenzione di applicare le riforme domandate dalle Potenze. Il Gran Visir ha proposto alla Serbia ed al Montenegro un accordo diretto colla Porta. Sir Elliot è partito oggi per Brindisi. Werther e Zichy partiranno sabato per Trieste. Il cattivo tempo del Mar Nero ha ritardato la partenza d'Ignatieff.

Londra, 26 gennaio.

Il *Times* dice che il Governo russo diede gli ordini per preparare la chiamata della terza divisione dalla riserva, che comprende tutti gli uomini capaci a servire. Le Compagnie ferroviarie ricevettero l'ordine di fornire le liste esatte del materiale che può mettersi ad immediata disposizione. I direttori devono inoltre raccomandare alle Case estere di fornire il materiale mancante, senza ritardo.

Il *Morning Post* scrive: La Russia indirizzerà alle Potenze una nota che spiegherà la situazione, e farà appello ai loro sentimenti d'onore, affinchè dimostrino lo sdegno per l'affronto fatto all'Europa, sia operando collettivamente, sia autorizzando la Russia ad agire per conto. Se l'appello fallisce, la Russia indirizzerassi agli Imperi alleati; ed infine, in caso di risposta non soddisfacente, agirà da sola.

Il *Times* dice che il dipartimento della guerra a Belgrado si sforza a mettere le forze sovra un piede effettivo per cooperare colla Russia nel caso che dichiarasse la guerra. I Turchi rinforzano le truppe alla frontiera della Serbia.

Roma, 28 gennaio.

Camera dei Deputati. — Leggesi una proposta di Salvatore Morelli per l'ammissione delle donne a testimoniare in ogni atto giudiziario.

Leggesi la relazione della Giunta intorno all'elezione di Bonghi nel collegio di Conegliano. In essa proponesi di dichiarare regolare l'elezione, ma di sospendere la convalidazione, finchè siasi deliberato circa il numero dei professori facienti parte della Camera.

Varè, a nome della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, crede dover informare la Camera che si riconobbe il numero dei professori deputati essere tra 20 e 21, secondo il resultato dell'inchiesta ordinata sopra l'elezione di uno, mentre solamente tredici possono essere ammessi. Dette conclusioni della Giunta sono quindi lungamente discusse da Chinaglia, Genala, Sambuy e Minghetti, che le combattono; da Nani, Marrani, Mussi e Napodano che le sostengono.

Approvasi infine l'ordine del giorno Napodano, che dichiara nulla l'elezione, stante l'informazione avuta che già venti elezioni di professori di Università furono convalidate.

Riprendesi a trattare delle interpellanze Rudinì e Morana.

Il Presidente del Consiglio vi risponde. Per quanto esse specialmente riguardano i Ministeri dell'interno e delle finanze, premette trovarsi d'accordo con Morana nei suoi concetti relativi ai mali della Sicilia ed alle loro cagioni, e consentire pure con Rudinì nelle lodi date alla Commissione d'inchiesta, non già che nei suoi apprezzamenti delle conclusioni della medesima. Discorre sulle condizioni della pubblica sicurezza nell'isola, deplorevoli certamente, ma non quali vengono esagerate, potendo anzi dimostrare notevoli miglioramenti da qualche tempo in qua. Il Governo nonostante si preoccupò degli opportuni rimedii; e dimostra ogni idea di ricorrere a provvedimenti eccezionali, ritenuta la necessità di riformare la legge di sicurezza pubblica, ha disposto intanto a disporrà perchè ogni parte dell'amministrazione proceda sollecita ed energica.

Per quanto riguarda il procedimento penale, se ne riporta al Guardasigilli. Assicura inoltre essere intenzione del Ministero di procurare con tutti i suoi sforzi di allontanare ogni fiscalità dalla riscossione delle imposte; di applicare al più presto possibile ai mulini della Sicilia il congegno misuratore, che renderà meno molesto questo balzello; di modificare con miglioramenti il regolamento per la coltivazione del tabacco, ed essere pronta una proposta di legge che sciolga la questione circa la quota di rendita assegnata ai Comuni della Sicilia [illegible] legge sulla soppressione delle Corpora[illegible] religiose.

Rispetto al[illegible] pubbliche, se ne rimette al suo collega. Egli restringesi a dire, a questo riguardo, essere disposto ad appoggiare le proposte che presenterà l'on. Zanardelli, essendo di avviso che, in tale materia, il paese deve fare ogni maggiore possibile sacrificio. Accenna alle ferrovie Palermo-Messina, Reggio-Eboli e Napoli-Roma. Dichiara infine che, se le finanze dello Stato non verranno disturbate da imprevvisi eventi, il Ministero si troverà in grado di destinare una somma doppia per costruzione di strade; che tutto il Ministero è convinto debbasi fare ogni sforzo per soddisfare i legittimi desiderii e i bisogni della Sicilia, e che perciò accolse molte proposte della Commissione d'inchiesta e ne accoglierà pure altre, che equamente si potranno presentare, invocando però, come indispensabile a conseguire l'intento, e confidando di ottenerlo, l'alleanza di tutti gli onesti cittadini.

Il Ministro dei lavori pubblici tratta poi delle varie opere pubbliche che si stanno studiando e preparando per la Sicilia, tanto per la costruzione di ferrovie e strade comunali, quanto per ricondurre i porti dell'isola al loro stato normale. Egli pure è persuaso che in Sicilia, più che altrove, debbasi promuovere la viabilità.

Il seguito a domani.

Firenze, 26 gennaio.

La sentenza nella causa contro la *Gazzetta d'Italia*, ora pubblicata, ritiene la diffamazione, rivendica l'onore del barone Nicotera da tutte le accuse, e condanna il gerente a due mesi di carcere, a lire cinquecento di multa, all'indennità alla parte lesa, alle spese del giudizio ed alla inserzione della sentenza nella stessa *Gazzetta*.

Gibilterra, 25 gennaio.

È arrivato e quindi partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello, con la valigia della Plata del 7 gennaio.

Madrid, 26 gennaio.

L'ambasciata Birmana è partita per Parigi.

Versailles, 26 gennaio.

Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio.

— *Camera.* — Il Ministro domandò un credito per soccorrere la popolazione francese delle Indie.

Vienna, 26 gennaio.

Un decreto scioglie la Dieta del Tirolo.

Berlino, 26 gennaio.

Nel ballottaggio per le elezioni del Reichstag, nei tre circoli di Berlino furono eletti i candidati del partito progressista.

Vienna, 26 gennaio.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, che vennero intavolate trattative di pace tra la Porta ed il Montenegro. La Porta è disposta ad accordare al Montenegro alcune concessioni territoriali.

Tre provincie sarebbero riorganizzate. Oltre ai governatori generali, riceverebbero degli amministratori civili cristiani. I *Zaptiès* sarebbero organizzati conformemente alla gendarmeria austriaca, e sarebbero composti per la metà d'indigeni cristiani.

Lo stesso giornale reca una lettera da Pietroburgo la quale dice che la Russia è fermamente decisa di eseguire le decisioni sulle quali le Potenze si posero d'accordo; ma prima di agire, la Russia vedrà se deve entrare in scena in nome dell'Europa, e soltanto in quello suo proprio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27, ore 10,50, arr. ore 12,40.

La Giunta per il progetto di riforma della legge comunale e provinciale si riunirà domani mattina per fissare il metodo de' suoi studi.

— La Giunta per le elezioni, dopo lunga discussione, ha deliberato di proporre alla Camera un Comitato inquirente per l'elezione di Nizza Monferrato.

— Il Governo ha vinta a Palermo la causa per la validità del pegno datogli dalla Società la *Trinacria*.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Fenaroli Enrico gerente.

Istituto Barberis per alunni aspiranti al R. Istituto Militare — Torino, via delle Scuole N. 15.

(19)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

III. — *Seguito.*

— Ecco, — disse Timoteo: — il padrone l'aveva con me... se sai tu il motivo? — soggiunse'egli bruscamente volgendosi verso Geremia. — E tu lo sai? — — ripetè a Vassili che lo ascoltava avidamente; — perchè aveva voluto impedire che la defunta Fedozia si recasse da lui.

— Tu avevi fatto questo? — disse Vassili in tono dubitativo.

— Sì!... Allorchè l'ho vista venire, sì gentile, sì bella, ebbi pietà di lei. Ella mi ha chiesto se si poteva vedere il padrone per cercare d'ottenerne la grazia; le ho risposto d'andarsene, che al padrone era bene non presentarsi. Ella già se ne andava, quando Bagrianof, quel pagano maledetto!... s'è messo alla finestra e l'ha chiamata. Tu sai il resto quanto lo so io; ma quel demonio vedendo ch'io la rinviava, se l'è presa a male. Questa mattina mi ha chiesto di che cosa ella era morta; glie l'ho detto; ciò gli dispiacque. M' ha inviato nel villaggio ad udire ciò che se ne diceva; ed io gli ho ripetuto quel che avevo inteso: ch'era un gran peccato che una giovinetta sì bella fosse morta tanto giovane! Gli dispiacqui anche in ciò. Allora, verso sera, mentre gli servivo il thè, alle cinque in punto, egli è entrato ed ha sostenuto che l'acqua non bolliva più. Non era vero, fratelli miei, l'acqua bolliva.

Timoteo volle fare il segno della croce per dar più valore alla sua asserzione; quel movimento istintivo del braccio destro gli strappò un grido di dolore. Stette un momento senza parola. La folla tutta aspettò pazientemente. Egli riprese la sua narrazione.

— L'acqua bolliva, — ripetè egli, — ed il vapore usciva a dense nubi dal *samovar*, sotto al quale ardevano ancora dei pezzi di carbone. Infine, per appagarlo, portai via il *samovar*, vi rimisi dell'altro carbone ed allorchè fu tutto acceso, l'acqua gettava delle grosse bolle dal buco del coperchio, la riportai sulla tavola. Entrando vidi Bagrianof che mi guardava con aspetto maligno, ridendo a quel modo che voi sapete. Sono oramai venticinque anni che lo servo, e non mi vi sono ancora assuefatto; quand'egli mi guarda in tal guisa io non so più dove mi trovi. Io dunque giungevo allora col mio *samovar*, e siccome guardavo il padrone, invece di volgerne la chiave dalla parte solita, cioè verso la signora, la misi dall'altra parte, a manca.

— « Tu non sai più deporre un *samovar* sopra una tavola? — mi disse egli ridendo. I suoi denti bianchi, nel suo volto pallido, apparivano aguzzi come quelli della volpe. — Tu parli troppo colle belle ragazze, ciò ti scombusla il cervello.

— « Scusatemi, padrone, — gli dissi io dolcemente. — Ho fatto male. — Io intendevo parlare del *samovar*.

— « Rivolgilo, — mi disse egli, — e mettilo a dovere.

— Obbedii. Se sapeste come l'acqua bolliva! Grosse goccie si sollevavano al di sopra dell'orlo e cadevano nel piccolo vascolo. Allora Bagrianof mi disse:

— « Rialzati la manica che veda il tuo braccio. » — Io la rialzai senza sospettare nulla di male. Ah! se avessi invece presa la porta! Avevo appena scoperto alquanto il mio braccio, quando [illegible] spinse su la manica fin sopra al gomito, quella dita di ferro che voi gli conoscete; mi prese il braccio, lo mise sotto alla chiave del *samovar* e la aprì... Ah! fratelli! — esclamò quel disgraziato torcendosi sulla panca al ricordo ognor presente della tortura, — l'acqua bollente colò sul mio braccio fino all'ultima goccia! Ero caduto ginocchioni e chiedevo grazia: egli mi ha tenuto fino alla fine. Impossibile sfuggirgli allorchè ci tiene, è come una morsa di ferro. E poi il dolore era sì vivo che non avevo nemmeno più la forza di gridare.

— E la signora? — disse Vassili. — Era pure presente? Che ne disse?

— Povera anima! Ella si gettò ai ginocchi di suo marito e gli disse:

— « Rivolgi su di me tale tormento, ma lascia libero quel poveretto! » — Egli l'ha respinta, ed ella cadde priva di sensi.

I petti ansanti dei contadini si alzavano con difficoltà. Avevano ascoltato senza proferir motto; ed ora quell'uomo, quel servo, spregiato, detestato fino allora, diventava un loro compagno purificato da quel martirio. Gli si appressarono tutti e quei « lupi » trovarono dolci parole pel nuovo fratello.

— Ebbene! — disse Vassili dopo un istante, — perchè sei venuto a raccontarci codesto?

— Perchè voi m'aiutiate a vendicarmi! — borbottò Timoteo con voce cupa. — Solo non lo posso, ma ho bisogno di vendicarmi!... Mi pare che anche verso di voi il signore abbia dei debiti!

Un grido di rabbia prorupe in un sol punto da tutti i petti. Non si udivano più l'un l'altro: ciascuno aveva qualche cosa da proporre, e tutti parlavano insieme.

— No! — gridò Timoteo dominando il tumulto. — Non usiamo la corda, chè non ci riusciremmo. S'egli può parlare, vi abbindola tutti; abbindolerebbe i sassi colla sua voce tenera ed i suoi occhi di gatto ch'egli sa render dolci come il miele. Il coltello adopreremo, la sorte: è un mezzo che non fallisce.

— E il sangue? — osservò una voce nell'ombra. — E la giustizia?

Il silenzio si stabilì per ascoltare la risposta di Timoteo.

(*Continua*)

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützenberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno XI.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Rivista — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Riviste giornaliere e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotoni e caffè, ecc.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	L. 18	9	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 46	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Un num. sep. cent. 5. Arret. cent. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, per l'ANNO lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

Farmacia BARBERIS già BONZANI
TORINO — Via Dora Grossa, N. 19 — TORINO

VIRTÙ DELL'ELETTUARIO
DEL PADRE MANDINA

ridotto in pillole dal farmacista BARBERIS successore BONZANI.

Quest'**elettuario** da più di venti anni fu amministrato con grande successo per la cura della CLOROSI (MENSTRUAZIONE MANCANTE OD ARRESTATA), e colori pallidi, per cui venne in tanta stima ed ebbe molti attestati di medici valenti constatanti l'efficacia. Sottomesso all'esame del Protomedicato, dal medesimo fu riconosciuto efficacissimo per la cura della CLOROSI e ne fu permessa la vendita nelle farmacie.

Si vende esclusivamente nella farmacia Barberis già Bonzani al prezzo di L. 4 la scatola.

Ogni scatola porta la firma *Barberis*. Contro vaglia si spedisce a volta di corriere. T. 8

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Exigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

PREMIATO ESTRATTO D'ORZO TALLITO
del Dott. **LINCK**

MARCA DI FABBRICA

Raccomandato dai primari professori di Medicina delle Università di Germania e da molte notabilità mediche di tutti i paesi.

1° **L'estratto d'orzo semplice** viene raccomandato come il miglior surrogato all'Olio di fegato di Merluzzo. Rimedio eccellentissimo contro i catarri polmonari, le irritazioni di petto, la raucedine, ecc., ecc. L. 2 al flacone.

2° **L'estratto d'orzo forte**, eccellentissimo nei mali di stomaco. Di gusto molto piacevole e aromatico, L. 2 50 al flacone.

3° **L'estratto d'orzo con ferro**, viene adoperato nell'anemia, clorosi, ecc. ecc. L. 3 al flacone.

4° **L'estratto d'orzo con calce.** Specialmente raccomandato nella tisi polmonare, nei deperimenti in generale, scrofole, malattie delle ossa, ecc., ecc. L. 3 al flacone.

5° **L'estratto d'orzo con chinino**, è usato in casi di debolezza e come antifebbrile. L. 3 50 al flacone.

Preghiamo i consumatori di osservare strettamente la nostra **Marca di fabbrica** la quale abbiamo dovuto cambiare in causa delle frequenti contraffazioni!

M. KOCH e C.
Successori a **H. B. Linck e C.**

Deposito speciale nella Farmacia B. A. Ilesi, via Roma, 27, e nelle principali farmacie e drogherie di Torino e del Piemonte. 1244

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Paris
MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DR. o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna Al Tempio di Flora, — l'imbottigliamento intatto, — la Signatura di J.-V. BULLY su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso edal minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo.

Società delle Acque Potabili in Torino

A datare dal 5 febbraio prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, verrà distribuito il dividendo sulle azioni di questa Società, fissato in L. 25 caduna pel 1876, mediante le convenute norme, alla sede sociale, via Arsenale, 31.

127 **LA DIREZIONE.**

BANCA DI TORINO

Il dividendo per l'esercizio 1876 stato deliberato dall'Assemblea Generale degli Azionisti il 22 gennaio 1877 in L. 12 50 per ciascuna azione, sarà pagato a partire dal 5 febbraio

in Torino presso la **Banca di Torino**;
in Milano presso i sigg. **Vogel e Comp.**

Torino, 23 gennaio 1877.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

124

Condotta medica
Nel Comune di Lauriano
Mandamento di Casalborgone

trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica col servizio pure necroscopico. Pel servizio alle persone povere stipendio e convenirsi. Il Comune conta di 1349 anime in su sol centro ed in pianura. Presentare le domande nel termine di giorni 15. 118

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

Da affittare pel 1° aprile.

Tre Magazzini, uno d'angolo, ad uso anche di botteghe, in via Mascanti, N. 17, casa Collegno.

Dirigersi ivi dal portinaio. 123

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

DA VENDERE

Macchina a gazzuse a bottalino, completa.

Una Gru in ghisa per grossi pesi.

Un torno a pedale per ottone.

Recapito dal sig. Martano Francesco, Corso Lungo Po, N. 24, Torino. 126

Una persona cognita

ed in particolar modo pei lavori di ristauri, desidererebbe amministrare qualche Casa qui in Torino. — Pronta a dar tutte le buone referenze ed anche qualunque garanzia.

Scrivere alle initiali R. R. ferma in posta, Torino. 108

Una persona attualmente Amministratore d'un importantissimo Stabilimento Industriale o Commerciale, cerca un posto eguale od anche di Capo Ragioniere o Cassiere in una Casa Commerciale o Stabilimento di Torino. Oltre le migliori informazioni, presterebbe, occorrendo, una discreta cauzione.

Scrivere alle initiali A. Z. via dei Panzani N. 2, piano 3°, Firenze. 112

AVVISO

È stata rinvenuta il 24 dicembre u. s., una pelliccia quadrata. Chi l'avesse smarrita potrà rivolgersi al portinaio di via della Provvidenza, N. 7. 125

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almanco delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Tarlocco.** 107

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Jonoshawa, Scimamura** e **Wedda** arrivati a Maraiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantite. Presso la ditta **C. Barzini** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da lanai di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

P. DEMANGE E MARIUS SATRE
INGEGNERI COSTRUTTORI
LIONE — *Rue de Condé* 33-35 — **LIONE**

Macchine a vapore fisse, semi-fisse e Locomobili, Turbine a Ruote idrauliche, Macchine per la fabbricazione di tubi in piombo, Laminatoi per lastre di piombo di grandi dimensioni.

Strettoi (*Presses*) idraulici, Pompe di ogni genere, Macchine per paste alimentari, ecc., ecc.

Per le macchine a vapore di piccola forza, il consumo di combustibile è garantito da 2 K. a 1 e 1/2. Per le grandi forze da K. 1 a 1/2 a 2 K. per cavallo e per ora.

Invio gratis di Prospetti e disegni dirigendosi al **F. Engal**, Torino, *via S. Massimo, N.* 40, soli rappresentanti per l'Italia.

UNICA FABBRICA NAZIONALE
privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per
MACCHINE A CUCIRE
di L. MESTRALLET
Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 50 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, tendine di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il cambio attuale di scarsezza.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET.
1232

Appalti e Forniture

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale dei Ponti e Strade. - Asta. — Alle ore 10 antimeridiane del 5 febbraio p. v. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il Prefetto, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale del Sempione scorrente in provincia di Novara, esclusa la traversa di Arona e d'Orta-vasso, della lunghezza di metri 45,851, per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di L. 33,520. L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1876, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Genova. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di moralità, un attestato d'idoneità e la ricevuta del deposito fatto di L. [illegible]. La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1877 e continuerà fino al 31 marzo 1886. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio 25 26

Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	62 25	62 25
» » per febbraio	»	62 25	62 25
» » per marzo e aprile	»	63 25	63 —
» » pei primi 4 mesi	»	64 25	64 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	71 —	71 50
» » °/₀	»	75 75	76 50
» bianco 8	»	80 75	82 25
» raffinato scelto	»	158 —	158 —

Liverpool, 26 gennaio (sera)

Cotoni — Venduti generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 14000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 73,000, di cui per la speculazione 12,000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 55,000.
Importazione della settimana Balle 152,000
Deposito » 724,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari 6 12/16
»	— Nuova Orleans	» 7 4/16
EGIZIANI		» 6 11/16
INDIANI	— Broach	» (Manca)
»	— Oomrawutte	» 5 12/16
SMIRNE		» 5 13/16
BRASILIANI	— Pernambuco	» 7 1/16
»	— Paranham	» 7 —
»	— Maceio	» 7 —
»	— Baya	» 6 15/16
BENGALA.		» 5 —

Havre, 26 gennaio (sera)
Affari nulli.

Manchester, 26 gennaio (sera)
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato pesante.

Caffè — Venduti sacchi 1860.
Mercato calmo-invariato.

Marsiglia, 26 gennaio (sera)
Frumenti — Importazione Etti 13025
Vendite nulle. — Prezzi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.